

Friuli-V. Giulia: alla Regione DC e Melone ancora indietro PCI primo partito a Trieste

La perdita dello scudocrociato superiore rispetto al risultato per il Parlamento: -5,2% - Tendenza all'aumento dei comunisti - Spostamento a sinistra in Consiglio

IL FRIULI - VENEZIA GIULIA per la Regione

LISTE	Regionali 1983			Regionali 1978			Politiche 1979			Provinciali 78-80		
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%	s.
PCI	184.480	21,7	14	182.845	21,8	14	211.745	23,7	194.415	23,2		
PDUP	—	—	—	11.228	1,3	1	10.253	1,1	4.998	0,6		
DP-NSU	12.893	1,3	1	11.184	1,3	1	5.939	0,7	2.843	0,3		
PSI	96.078	11,3	7	79.656	9,5	5	67.904	7,6	88.919	10,6		
P. Rad.	—	—	—	3.343	0,4	—	38.468	4,3	—	—		
PSDI	48.311	5,7	3	41.979	5	3	52.668	5,9	58.501	7		
PRI	39.810	4,7	3	19.716	2,4	1	20.852	2,3	19.783	2,4		
DC	290.713	34,2	23	332.684	39,6	25	331.183	37	302.172	36,1		
PLI	18.353	2,2	1	10.575	1,3	1	12.221	1,4	16.459	2		
MSI	45.309	5,5	3	35.084	4,2	2	39.495	4,4	40.605	4,9		
Mov. Friuli	36.821	4,3	2	38.238	4,6	2	34.779	3,9	22.887	2,7		
Lista per Trieste	48.500	5,7	4	54.682	6,5	4	65.358	7,3	68.390	8,2		
ALTRI	16.488	2	—	18.912	2,3	1	4.651	0,5	16.490	2		
TOTALI	638.756			840.126		61	895.516		836.462			

e lunedì: il 5,2%. Il calo DC si traduce in uno spostamento a sinistra, giacché il nostro partito migliora sia pure lievemente rispetto al 1978 su scala regionale: più 0,3%. A sua volta il PSI aumenta dell'1,7% con un incremento più modesto di quello ottenuto al Senato ed alla Camera,

mentre nel complesso la perdita della DC si ridistribuisce anche sui PRI e sui PSDI.

Si può dunque parlare di uno spostamento a sinistra nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, non bilanciato dall'incremento dei voti missini. Il segretario

regionale del PCI, Giorgio Rossetti, giudica questi risultati complessivamente confortanti e positivi, specialmente per quanto riguarda il collegio triestino. In parte ciò si deve, a giudizio di Rossetti, alla notevole «apertura» della nostra lista di Trieste alle candidature e-

sterne, che hanno portato un contributo significativo in vicinanza ed anche in voti. D'altro canto, sostiene Rossetti, il vero e proprio sommovimento è la ridistribuzione dei rapporti di forza determinata dal forte arretramento della Democrazia cristiana apre interessanti prospettive politiche nel nuovo Consiglio regionale. Politicamente, anche se non numericamente, il pentapartito è più difficilmente proponibile, mentre si aprono concrete prospettive per un discorso di alternativa democratica.

Anche questa consultazione regionale conferma il declino della «Lista per Trieste», che dopo essersi costituita cinque anni orsono in un'oggettiva contrapposizione al «sistema dei partiti» è ormai ridotta a contrappeso pensosamente l'ingresso della Democrazia cristiana nella Giunta comunale di Trieste in crisi permanente.

Va ancora detto, per completare un quadro elettorale in forte movimento, che anche per le provinciali di Gorizia si registra una caduta della DC, mentre il PCI migliora al punto di profilarsi come il primo partito nella provincia isontina. Sicuramente confermata, inoltre, la maggioranza di sinistra al Comune di Montalcone.

Mario Passi

Dal nostro corrispondente

AOSTA — Un voto amministrativo diverso da quello politico, questa è la prima lettura dei risultati delle consultazioni di domenica e lunedì che in Valle d'Aosta hanno visto gli oltre 90.000 elettori chiamati ad esprimersi per il rinnovo del Consiglio regionale oltre che dei rappresentanti della regione al Parlamento. Lo scrutinio dei voti per le politiche aveva confermato, ieri, la prevedibile vittoria dei due parlamentari uscenti, candidati dei movimenti regionalisti, Union Valdôtaine, Union Progressiste e Democratici popolari; ma aveva al tempo stesso assegnato alle due liste del PCI un risultato di rilievo, 24,5% al Senato dove era stata presentata una candidatura indipendente di prestigio, e il 22,2% alla Camera. Lo scrutinio dei voti relativi al rinnovo dei Consigli regionali ha, invece, modificato il dato delle politiche.

Il PCI, che nelle precedenti consultazioni aveva ottenuto il 19,5%, scende al 17,9% (-1,6%); la DC perde uno 0,1% rispetto al 1978, ottenendo il 21,1%; in aumento l'Union Valdôtaine che ottiene il 27,3% contro il 24,7% del '78; forte flessione degli altri due movimenti regionalisti, Democratici popolari ed Union Valdôtaine Progressiste che scende dal 14,9% del '78 al 10,4% anche per la presenza del PSI che nel '78 si presentò diviso in tre raggruppamenti.

Sulla base di questi risultati, il nuovo Consiglio regionale sarà quindi composto da 6 consiglieri del PCI, 7 della DC, 8 dell'Union Valdôtaine Progressiste, 3 del PSI; ciascuno, infine, Nuova Sinistra, PRI, PLI, PSDI Artigiani e Commerciali, MSI, per la seconda volta dal dopoguerra in Consiglio regionale.

Il voto amministrativo, dunque, è diverso da quello politico, difficile stabilire dove siano confluiti nelle regionali i 2500 voti dati in più al PCI per le elezioni politiche.

L'Union Valdôtaine più forte nella Regione rispetto alle politiche

Questa formazione ottiene il 27,3 (più 3,4) - Anche la DC recupera 3 punti sul voto politico - Il PCI passa dal 19,5 al 17,9

Il voto regionale in VALLE D'AOSTA

LISTE	REGIONALI 1983			REGIONALI 1978			POLITICHE 1979		
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%	s.
PCI	13.563	17,9	6	14.442	19,5	7	—	—	—
PDUP	—	—	—	—	—	—	23.909	32,5	—
DP-NSU	—	—	—	1.454	2	1	—	—	—
PSI	5.900	7,8	3	2.648	3,6	1	—	—	—
P. Rad.	—	—	—	976	1,3	—	—	—	—
PSDI	2.417	3,2	1	1.543	2,1	—	—	—	—
PRI	1.905	2,5	1	1.395	1,9	1	13.442	18,3	—
DC	15.973	21,1	7	15.723	21,2	7	—	—	—
PLI	2.283	3	1	1.318	1,8	1	—	—	—
MSI	1.474	2	1	949	1,3	—	2.077	2,8	—
Un. Valdôtaine	20.493	27,1	9	18.318	24,6	9	33.250	44,2	—
Dem. Popolari	7.889	10,4	4	8.702	11,8	4	—	—	—
Altri	3.750	5	—	6.547	8,9	3	824	1,1	—
TOTALI	—	—	—	74.015	—	35	73.502	—	—

La flessione del PCI in campo regionale — questo il giudizio di Demetrio Maffra, capogruppo comunista in Consiglio — può essere collegata al rapido mutamento della composizione sociale della popolazione valdostana su cui hanno certamente influito la drastica riduzione dell'occupazione industriale ed il progressivo proces-

so di terziarizzazione dell'economia. Non va certo sottovalutato, poi, il fatto che, in una regione come la nostra, con un bilancio che raggiunge i cinquecento miliardi di lire, la gestione del potere offre ampi margini per la costruzione di una fitta rete di clientele. I partiti ed i movimenti che hanno sostenuto e composto la Giunta regio-

nale sono infatti usciti vincenti dalla consultazione regionale, fatta eccezione per Democratici Popolari-Union Valdôtaine Progressiste. Si tratterà di vedere se la Giunta che verrà formata sarà in grado e intenzionata ad arrestare il processo di deindustrializzazione della regione.

Luigi Giunta

Ravenna premia la giunta di sinistra

Alle elezioni amministrative si è registrato un ulteriore incremento del PCI, che raggiunge il 47,75% - Anche il PSI avanti La DC perde più di due punti e un consigliere - Un seggio assegnato al PLI - In provincia al PCI 16 seggi su 30

RAVENNA

LISTE	Comunali 1983			Comunali 1979			Politiche 1979			Regionali 1980		
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%	s.
PCI	48.169	47,8	25	47.032	47,3	25	46.928	4,7	46.531	47,7		
PDUP	—	—	—	—	—	—	712	0,7	1.560	1,6		
DP-NSU	1.120	1,1	—	732	0,8	—	611	0,6	—	—		
PSI	8.314	8,2	4	7.416	7,5	4	6.054	6,1	7.113	7,3		
P. Rad.	—	—	—	1.766	1,8	—	2.620	2,6	—	—		
PSDI	2.253	2,2	1	2.170	2,2	1	1.869	1,9	1.981	2		
PRI	22.410	22,2	11	20.805	20,9	11	18.845	18,9	20.151	20,6		
DC	14.204	14,1	7	15.558	16,6	8	18.501	18,5	15.991	16,4		
PLI	2.231	2,2	1	1.168	1,2	—	1.225	1,2	1.738	1,8		
MSI	2.170	2,2	1	1.840	1,9	1	2.251	2,3	2.589	2,7		
ALTRI	—	—	—	—	—	—	212	0,2	—	—		
TOTALI	99.487		50	99.828		50	97.654		97.654			

PROVINCIA DI RAVENNA

LISTE	Provinciali 1983			Provinciali 1979			Politiche 1979			Regionali 1980		
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%	s.
PCI	132.614	50,6	16	131.421	50,1	16	130.123	49,3	128.781	49,9		
PDUP	—	—	—	—	—	—	2.324	0,9	4.258	1,7		
DP-NSU	3.717	1,4	—	1.972	0,8	—	1.505	0,6	—	—		
PSI	19.824	7,6	2	17.557	6,7	2	17.062	6,5	20.487	7,9		
P. Rad.	—	—	—	5.110	2	—	6.227	2,4	—	—		
PSDI	5.212	2	—	6.055	2,3	1	5.799	2,2	5.906	2,3		
PRI	39.287	15	5	34.136	13	4	31.326	11,9	33.182	12,9		
DC	50.447	19,2	6	58.829	22,4	7	61.671	23,3	56.331	21,8		
PLI	5.281	2	—	2.663	1	—	2.839	1,1	3.989	1,5		
MSI	5.817	2,2	1	4.395	1,7	—	4.654	1,8	5.267	2		
ALTRI	2	—	—	—	—	—	360	0,1	—	—		
TOTALI	262.189		30	262.128		30	264.170		258.201			

Dal nostro corrispondente

RAVENNA — Un consolidamento delle amministrazioni uscenti in Comune ed in Provincia e una sonora sconfitta della DC sono i dati salienti del voto amministrativo a Ravenna. Per quel che riguarda il rinnovo del Consiglio comunale il PCI ha incrementato i suoi voti rispetto al '79 ed è passato percentualmente da 47,39 al 47,75% conservando i suoi 25 consiglieri (su 50 totali); il PSI è passato dal 7,46 all'8,26%, mantenendo 4 consiglieri. Il responso dell'elettorato, dunque, premia l'amministrazione di sinistra che vede alla sua testa il compagno Giordano Angelini. Dalle urne è uscita battuta la sterile opposizione della DC che passa da 16,65 al 14,08% e perde un consigliere. Mantengono il loro unico seggio i MSI ed il PSDI, mentre ricompare al Palazzo Merlato il PLI. In aumento il PRI che passa dal 20,82 al 22,22%, mantenendo però inalterato il numero di consiglieri.

Il voto per il rinnovo del Consiglio comunale ravennate costituiva un osservatorio politico-amministrativo di indubbio interesse non fosse altro per una serie di proposte sui temi di fondo che negli ultimi anni ne avevano caratterizzato l'attività: l'ipotesi della megacentrale a carbone proposta dall'ENEL, la legge contro la subsidenza, la salvezza del mare Adriatico dall'autorizzazione, la difesa della costa, la crisi che, pur se in ritardo, ha colpito interi settori dell'economia provinciale. Ebbene, gli impegni concreti e le realizzazioni dell'amministrazione di sinistra sono stati premiati dal voto dei ravennati.

Conferma per la giunta uscente (monocolore PCI) anche in Provincia; il PCI aumentando in voti ed in percentuale (+0,45%) rispetto al '79 ha mantenuto i suoi 16 consiglieri (su 30 totali); il PSI passa dal 6,70 al 7,56% conservando due seggi; aumenta il PRI che ne guadagna uno (da 4 a 5), mentre il PSDI vede scomparire la propria rappresentanza a scapito

dell'MSI. Anche nelle elezioni provinciali chi esce sonoramente sconfitto è la DC, che scende dal 22,44 al 19,24% perdendo un seggio (da 7 a 6).

Nel contesto politico-emerso dal voto di domenica e lunedì, non vanno dimenticati i risultati delle elezioni per Camera e Senato che sempre per la provincia di Ravenna hanno fatto registrare, per il PCI, un incremento lieve ma costante e generalizzato (+0,1 al Senato e +0,4 alla Camera). Come pure vanno rilevati significativi «indicatori», in due centri della provincia, Faenza e Brisighella dove da oltre un anno e mezzo il PSI ha fatto la scelta di allearsi con la DC in giunta di centrosinistra. In queste due città il PCI è avanzato di oltre l'1% a Faenza e dello 0,6% a Brisighella, dando così un'indicazione precisa del giudizio che gli elettori hanno dato delle spregiudicate operazioni di potere condotte da alcuni partiti.

Walter Guagnelli

PROVINCIA DI VITERBO

LISTE	Provinciali 1983			Provinciali 1978			Politiche 1979			Regionali 1980		
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%	s.
PCI	64.418	34,6	9	61.078	33,8	9	66.533	35,7	63.848	35,2		
PDUP	—	—	—	5.470	3	—	1.933	1	2.218	1,2		
DP-NSU	2.720	1,5	—	—	—	—	1.130	0,6	1.923	1,1		
PSI	21.931	11,8	3	14.308	7,9	2	14.176	7,6	15.441	8,5		
P. Rad.	—	—	—	—	—	—	4.023	2,2	—	—		
PSDI	7.425	4	1	5.893	3,3	1	4.265	2,3	5.638	3,1		
PRI	7.766	4,2	1	6.074	3,4	1	4.108	2,2	4.331	2,4		
DC	57.793	31,1	8	67.832	37,5	9	72.062	38,9	65.988	36,3		
PLI	3.262	1,8	—	3.262	1,8	—	1.833	1	2.665	1,5		
MSI	17.170	9,2	2	14.986	8,3	2	15.068	8,1	19.563	10,7		
ALTRI	4.453	2,4	—	1.821	1	—	1.283	0,7	—	—		
TOTALI	186.938		24	180.724		24	186.414		181.635			

PROVINCIA DI GORIZIA

LISTE	Provinciali 1983			Provinciali 1978			Politiche 1979			Regionali 1978		
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%	s.
PCI	31.007	30,8	8	31.463	31	8	32.804	30,1	30.670	29,9		
PDUP	—	—	—	—	—	—	1.208	1,1	—	—		
DP-NSU	—	—	—	1.804	1,8	—	845	0,8	1.137	1,1		
PSI	10.428	10,4	3	9.072	8,9	2	7.085	6,6	8.397	8,2		
P. Rad.	—	—	—	—	—	—	4.978	4,7	3.343	3,3		